



REGIONE PIEMONTE

GIUNTA REGIONALE

Verbale n. 315

Adunanza 15 marzo 2019

L'anno duemiladiciannove il giorno 15 del mese di marzo alle ore 10:05 in Torino presso la Sede della Regione, Piazza Castello n.165, nella apposita sala delle adunanze di Giunta, si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di ~~Sergio CHIAMPARINO~~ ~~Presidente~~, Aldo RESCHIGNA Vicepresidente e degli Assessori Monica CERUTTI, Giuseppina DE SANTIS, Augusto FERRARI, Giovanni Maria FERRARIS, Giorgio FERRERO, Antonella PARIGI, Alberto VALMAGGIA, ~~Francesco BALOCCO~~, ~~Giovanna PENTENERO~~, ~~Antonino SAITTA~~, con l'assistenza di Guido ODICINO nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Sono assenti il Presidente CHIAMPARINO e gli Assessori: BALOCCO, PENTENERO, SAITTA

(Omissis)

D.G.R. n. 36 - 8562

OGGETTO:

Avviso pubblico n. 1/2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la presentazione di progetti, da finanziare a valere sul FAM2014/2020, sulla prevenzione e contrasto del lavoro irregolare e dello sfruttamento nel settore agricolo. Disposizioni per la candidatura della Regione Piemonte.

A relazione degli Assessori CERUTTI, FERRERO:

Premesso che:

il fenomeno del lavoro irregolare e dello sfruttamento lavorativo è una componente strutturale del settore agricolo caratterizzato da produzioni legate alla stagionalità dei cicli biologici che determinano un fabbisogno discontinuo di manodopera, una domanda di lavoro particolarmente flessibile e poco prevedibile;

in questo contesto si registra un'elevata incidenza di manodopera immigrata che, a causa da un lato, di condizioni di vulnerabilità dovute a scarsa conoscenza delle regole del mercato del lavoro, degli strumenti di tutela, della lingua e più in generale dovute a una distanza culturale costituisce un bacino socialmente debole;

la situazione che viene a crearsi nei territori interessati si traduce in precarie condizioni di vita dei lavoratori da un punto di vista abitativo, igienico e sanitario, generando anche preoccupazioni sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza. L'assenza di un'accoglienza ordinata e organizzata porta alla creazione di zone grigie che possono favorire episodi di illegalità e microcriminalità.

Il 3 settembre 2018 a Foggia è stata riavviata la Strategia nazionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con un Tavolo sul Caporalato formato da rappresentanti di Amministrazioni centrali a vario titolo competenti in materia, di tutte le Regioni/Province Autonome, delle organizzazioni di rappresentanza dei datori di lavoro, dei lavoratori e di enti del terzo settore anche

al fine di dare attuazione alle misure previste dalla legge 199/2016 in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero e dello sfruttamento lavorativo in agricoltura.

Considerato che:

nell'ambito delle competenze regionali si pone particolare attenzione al fenomeno migratorio attraverso politiche fondate sull'inclusione e sull'accoglienza, promuovendo progettualità concertate con soggetti istituzionali e della società civile, con i quali si è consolidata una significativa rete di collaborazione, svolgendo dunque un ruolo chiave nella governance multilivello per la promozione di politiche e interventi tesi ad agevolare processi positivi e partecipati, atti allo sviluppo di una società interculturale, plurale e coesa e all'insegna del riconoscimento dei diritti umani e civili di tutti i cittadini e cittadine;

in quest'ottica, negli ultimi anni, la Regione Piemonte ha attuato interventi, attraverso la realizzazione di progettualità, a valere su fondi europei, principalmente FAMI e nazionali, caratterizzate da partenariati territoriali compositi e multilivello volti a favorire l'inclusione sociale e lavorativa dei cittadini di Paesi terzi attraverso azioni di formazione linguistica, qualificazione dei servizi pubblici, con particolare riguardo ai Centri per l'Impiego quali strutture territoriali dell'Agenzia Piemonte Lavoro, qualificazione del sistema scolastico, ma anche di contrasto alla discriminazione e di prevenzione e lotta al traffico degli esseri umani.

Il territorio del saluzzese rappresenta un'area agricola particolarmente vocata alla produzione frutticola e di conseguenza caratterizzata dal lavoro stagionale.

Come certificano i dati del Centro per l'Impiego di Saluzzo la presenza di lavoratori stranieri stagionali è necessaria al comparto ortofrutticolo della zona, ma con la crisi economica alla tradizionale presenza si è aggiunta un'offerta di lavoro stagionale non sempre corrispondente alla domanda da parte delle imprese e si è registrata una crescita esponenziale delle persone ospitate dalla Caritas, passando dalle 8 del 2009 alle 700 del 2017, per la maggior parte originari dell'Africa Sub-sahariana, quando il punto di raccolta e di vita dei lavoratori è diventato il Foro Boario di Saluzzo, caratterizzato da condizioni precarie da un punto di vista abitativo e igienico-sanitario generando anche preoccupazioni sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza.

Nel tempo, grazie al fattivo contributo di Caritas, di Associazioni di Categoria agricole e di alcuni comuni della zona ove hanno sede numerose aziende agricole, si è progressivamente strutturato un sistema di accoglienza diffusa sul territorio che negli ultimi anni ha prodotto la disponibilità di circa 350 posti letto all'anno, destinati a ospitare i lavoratori che ottengono un contratto a medio o lungo termine.

Con la legge regionale 13 giugno 2016, n. 12 si è provveduto a inserire nel contesto normativo specifiche disposizioni volte a incentivare ed agevolare l'accoglienza in azienda della manodopera necessaria a ciascuna impresa agricola.

Al fine di rispondere in modo più strutturato al fenomeno, nel 2018 il Comune di Saluzzo ha realizzato un progetto di accoglienza dei lavoratori stagionali denominato "PAS – Prima Accoglienza Stagionali" organizzando un sistema integrato per accogliere i lavoratori stagionali, diffondere informazioni reali sul fabbisogno di manodopera e rispondere in modo dignitoso ai bisogni alloggiativi.

Il PAS è stato organizzato e gestito da personale specializzato nell'accoglienza di persone straniere e competente in materia di lavoro. È stata inoltre attivata con alcuni comuni limitrofi a Saluzzo una rete di accoglienza diffusa.

Nel periodo da giugno a novembre 2018 hanno usufruito dei servizi del PAS 934 persone, 516 sono state ospitate e 418 hanno utilizzato i servizi messi a disposizione. Gli operatori del PAS hanno registrato 1772 contratti di lavoro regolare. Nel 2017 i lavoratori sub sahariani erano il 34% dei lavoratori stagionali, nel 2018 il 42%, dati dell'Agenzia Piemonte Lavoro (APL).

La Regione Piemonte, negli ultimi anni, ha sostenuto gli interventi del Comune di Saluzzo attraverso un Accordo di Programma tra Regione Piemonte e Comune di Saluzzo, approvato con D.G.R. n. 17-7003 dell'8 giugno 2018, con cui si è provveduto all'adeguamento e allestimento della Caserma Filippi, immobile destinato a ospitare i lavoratori stagionali del saluzzese;

inoltre, in data 13 marzo 2019, è stato siglato il Protocollo d'intesa sperimentale tra Regione Piemonte, Agenzia Piemonte Lavoro, Prefetture piemontesi, ispettorato del lavoro, Inps, Inail, Anci Piemonte, organizzazioni sindacali (Flai Cgil e Cgil Piemonte, Fai Cisl e Cisl Piemonte, Uila e Uil Piemonte), associazioni datoriali e cooperativistiche del settore agricolo (Coldiretti Piemonte, Cia Piemonte, Confagricoltura, Lega Coop e Confcooperative Piemonte), Arcidiocesi di Torino e Diaconia Valdese.

Il protocollo intende prevenire e contrastare l'intermediazione illegale di manodopera nel settore agricolo garantendo, grazie alla collaborazione tra tutti i firmatari, l'applicazione dei contratti di lavoro collettivi, il rispetto dei principi di sicurezza e legalità nei rapporti di lavoro, ma anche la diffusione di buone pratiche volte a difendere e valorizzare la filiera agroalimentare italiana contrastando pratiche commerciali scorrette e ogni forma di sfruttamento della manodopera, e la promozione di iniziative per garantire l'ospitalità dei lavoratori stagionali in condizioni dignitose.

In particolare, per intervenire sulla zona del saluzzese, il Protocollo prevede l'attivazione, in via sperimentale, di uno sportello dedicato al collocamento pubblico in agricoltura, con l'obiettivo di conoscere e definire il fabbisogno di manodopera, snellire le procedure legate ai contratti di lavoro, prevenire fenomeni di irregolarità.

Evidenziato che l'art. 1 comma 1 lettera i) della recente L.R. 1/2019 "Riordino delle norme in materia di agricoltura e sviluppo rurale" testualmente recita: "all'affermazione ed alla crescita della responsabilità sociale delle imprese, con particolare riferimento alla salvaguardia dignità de lavoro".

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Autorità Delegata del Fondo europeo Asilo Migrazione Integrazione (FAMI), con Decreto del 3 gennaio 2019 ha adottato l'Avviso pubblico n. 1/2019 per la presentazione di progetti in tema di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare e dello sfruttamento nel settore agricolo da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale - ON2 Integrazione - e sul Fondo Sociale Europeo Programma Operativo Nazionale "Inclusione" 2014-2020 Asse 3 – Priorità di Investimento 9i - Obiettivo Specifico 9.2.3. Sotto Azione III (per le Regioni meno sviluppate: Campania, Calabria, Sicilia, Puglia e Basilicata);

la scadenza per la presentazione di proposte progettuali nell'ambito del suddetto Avviso è fissata il 15 aprile 2019 alle ore 16.00.

Preso atto che il suddetto Avviso prevede progettualità, il cui valore non può essere inferiore a un milione di euro, da articolare in attività quali il supporto all'emersione; orientamento formativo e occupazionale; integrazione lavorativa; intermediazione; inclusione attiva definendo quali destinatari i cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti sul territorio italiano, vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, con un coinvolgimento minimo di 300 persone;

preso, altresì, atto che il suddetto Avviso prevede che:

- possano presentare candidatura in qualità di Capofila di soggetto Proponente Unico o Associato anche le Regioni in partenariato con gli enti previsti all'art. 4 "Soggetti" dell'Avviso succitato, prevedendo quali partner obbligatori le Associazioni di categoria dei lavoratori e/o dei datori di lavoro operanti nello specifico settore di riferimento oggetto dell'Avviso;

- in caso di partenariato con organismi di diritto privato, al fine di assicurare il rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, nonché la massima efficacia e il tempestivo avvio delle attività progettuali, i Capofila dovranno presentare proposte progettuali elaborate attraverso un percorso di co-progettazione gestito mediante l'espletamento di adeguate procedure di evidenza pubblica;

- la proposta progettuale, in considerazione dell'elevata mobilità che caratterizza i lavoratori stagionali, dell'estensione e diffusione del fenomeno dello sfruttamento lavorativo in agricoltura possa porsi in rete con progettualità di altri territori, sia del nord che del sud Italia (su cui insistono i fondi del lotto 2 -FSE del già citato Avviso) al fine di promuovere l'integrazione di cittadini di paesi terzi vittime o potenziali vittime di sfruttamento attraverso lo sviluppo di filiere produttive trasparenti rispettose dei diritti e della tutela dell'ambiente per dare una risposta strutturata a livello nazionale, come anche si rileva dai criteri di valutazione delle proposte progettuali candidate.

In questa direzione si pone la proposta di partenariato avanzata alla Regione Piemonte dall'Organizzazione internazionale delle Migrazioni, OIM, agenzia delle Nazioni Unite specializzata sul tema che intende presentare un progetto di carattere interregionale a valere sul già citato Avviso ministeriale. La Regione Piemonte, nel caso, si configurerebbe come soggetto partner coordinatore di un raggruppamento di soggetti piemontesi, da selezionare tramite apposita procedure ad evidenza pubblica, a garanzia dell'effettiva attuazione delle azioni in risposta alle esigenze territoriali del saluzzese.

Ritenuto che sia opportuno presentare una progettualità, di cui si allega uno schema sintetico alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (all. 1), in tema di prevenzione e contrasto dello sfruttamento lavorativo in agricoltura nell'ambito del già citato Avviso 1/2019 del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali concentrando l'intervento sull'area agricola del saluzzese per rispondere alle esigenze di quel territorio e mettere a sistema quanto già realizzato in modo strutturato e sostenibile.

Al fine di procedere nei tempi fissati dal Ministero che ha posto la scadenza della presentazione dei progetti il 15 aprile 2019, alle ore 16:00, si rende necessario:

- demandare ai Direttori delle Direzioni coinvolte, Coesione sociale e Agricoltura l'opportunità di candidare la proposta progettuale inserendola o all'interno del partenariato proposto da OIM nell'ambito del quale Regione Piemonte si configurerebbe come partner oppure singolarmente in qualità di capofila, prendendo in considerazione nella valutazione gli elementi e le condizioni che meglio riescono da un lato a rispondere alle esigenze del saluzzese e dall'altro a garantire una proposta efficace in grado di rispondere agli obiettivi e ai criteri di valutazione ministeriali;

- individuare quale struttura regionale competente per la presentazione della proposta progettuale, per la sottoscrizione di tutta la documentazione richiesta dall'Avviso ministeriale e per il coordinamento delle conseguenti attività relative alla redazione del progetto definitivo e alla sua attuazione, la Direzione Coesione Sociale demandando al Direttore responsabile della medesima l'adozione di tutti gli atti necessari.

Dato atto che non vi sarà cofinanziamento regionale;

preso atto che il presente provvedimento non determina obbligazioni giuridiche che richiedono preventive iscrizioni di impegni contabili e che è coerente con gli stanziamenti di bilancio 2019-2021 ovvero determinerà variazioni di bilancio compensative;

dato atto che, in caso di approvazione del progetto, si procederà con l'iscrizione delle suddette risorse sui capitoli vari afferenti al Fondo FAMI – inseriti nella Missione 12, Programma 1210 - al momento del trasferimento delle stesse da parte del Ministero alla Regione Piemonte.

Vista la L n. 228/2003;

vista la L n. 141/2015;

vista la L n. 199/2016;

visto il D.Lgs. n. 286/1998 e s.m.i.;

visto il D.P.R. n. 179/2011;

visto il D.lgs 28 agosto 2015, n. 142;

visto il D.Lgs. n. 165/2001;
visto il D.Lgs n. 118/2011 e s.m.i.;
visti gli artt. 23 e 27 del D.Lgs n. 33/2013;
visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008;
vista la L.R. n.12/2016;
vista la L.R. n. 1/2019.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016.

Tutto ciò premesso e considerato;

la Giunta regionale con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

- di approvare la proposta progettuale regionale in tema di prevenzione e contrasto dello sfruttamento lavorativo in agricoltura nell'ambito dell'Avviso n.1/2019 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale - ON2 Integrazione, come da scheda sintetica allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, (all. 1);
- di demandare ai Direttori delle Direzioni coinvolte, Coesione sociale e Agricoltura, l'opportunità di candidare la proposta progettuale regionale inserendola o all'interno del partenariato proposto da OIM nell'ambito del quale Regione Piemonte si configurerebbe come partner oppure singolarmente in qualità di capofila prendendo in considerazione nella valutazione gli elementi e le condizioni che meglio riescono da un lato a rispondere alle esigenze del saluzzese e dall'altro a garantire una proposta efficace in grado di rispondere agli obiettivi e ai criteri di valutazione ministeriali;
- di individuare quale struttura regionale competente per la presentazione della proposta progettuale, per la sottoscrizione di tutta la documentazione richiesta dall'Avviso ministeriale e per il coordinamento delle conseguenti attività relative alla redazione del progetto definitivo e alla sua attuazione, la Direzione Coesione Sociale demandando al Direttore responsabile della medesima l'adozione di tutti gli atti necessari;
- di dare atto che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha stabilito, per la realizzazione della proposta progettuale, un budget minimo di Euro 1.000.000,00;
- di dare atto che, in caso di approvazione del progetto, si procederà a iscrivere le risorse relative su capitoli vari afferenti al Fondo FAMI – inseriti nella Missione 12, Programma 1210 – al momento dell'effettivo trasferimento delle stesse da parte del Ministero alla Regione Piemonte;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina obbligazioni giuridiche che richiedono preventive iscrizioni di impegni contabili e che è coerente con gli stanziamenti di bilancio 2019-2021 ovvero determinerà variazioni di bilancio compensative;
- di dare atto che non vi sarà cofinanziamento regionale.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010; nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione Trasparente.

(Omissis)

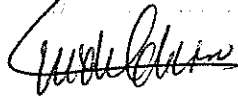
Il Vicepresidente
della Giunta Regionale
Aldo RESCHIGNA

Direzione Affari Istituzionali
e Avvocatura
Il funzionario verbalizzante
Guido ODICINO

Estratto dal libro verbali delle deliberazioni assunte dalla Giunta Regionale in adunanza 15 marzo 2019.

cr/en

36-8562 15-3-2019



All. 1

**Scheda sintetica proposta progettuale in tema di prevenzione
e contrasto dello sfruttamento lavorativo in agricoltura**

Avviso pubblico N. 1/2019 - lotto 1 FAMI [Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020; Programma Operativo Nazionale "Inclusione" 2014-2020] - Interventi di integrazione socio lavorativa per prevenire e contrastare il caporalato, anche tramite attività di agricoltura sociale, per mantenere condizioni di regolarità lavorativa

Scadenza presentazione proposte: **15 aprile 2019**

Ente Capofila/coordinatore: REGIONE PIEMONTE - Assessorati Lavoro, Agricoltura, Immigrazione

PARTNER PUBBLICI: Comune di Saluzzo, altri comuni del Saluzzese, APL, IRES Piemonte

PARTNER PRIVATI OBBLIGATORI [da selezionare con bando pubblico]: una o più organizzazioni sindacali E/O una o più organizzazioni datoriali agricole

OBIETTIVO

Contrastare il fenomeno dello sfruttamento lavorativo in agricoltura attraverso la **presa in carico** delle persone per supportarle e accompagnarle a trovare un lavoro regolare e un alloggio dignitoso.

ATTIVITA'

- adeguamento della **struttura della Caserma Filippi** per migliorare ulteriormente le condizioni di accoglienza e per farla diventare un punto di riferimento per l'incontro domanda/offerta di lavoro, qualificazione dei lavoratori, organizzazione e gestione dell'accoglienza diffusa. Un centro di competenze utili ai lavoratori, alle imprese agricole, ai comuni e a tutti gli attori coinvolti nella rete territoriale.
- Attivazione di una rete territoriale che coinvolga le imprese agricole, il terzo settore, i comuni, i servizi sociali, le organizzazioni datoriali e sindacali e progetti un servizio di **accoglienza diffusa**.
- Ideazione e attivazione di un **sistema di trasporto locale** specifico dal PAS verso le aziende agricole, laddove non siano attivabili accoglienze diffuse
- Attivazione - anche in connessione con le opportunità offerte dal FSE e dal progetto FAMI PETRARCA: piano regionale per la formazione linguistica - di **percorsi individualizzati** per l'acquisizione di competenze trasversali (lingua italiana, sicurezza sul lavoro, contrattualistica e diritti dei lavoratori, cultura ed etica del lavoro, utilizzo di servizi pubblici e privati per il lavoro, ecc..) e di competenze specifiche per il lavoro agricolo
- Creazione di un sistema innovativo di **incontro tra domanda e offerta di lavoro** attraverso l'utilizzo di strumenti informatici che scoraggi l'affluenza di persone che non hanno già un'opportunità di lavoro sul territorio. Un sistema trasparente che sostituisca piccoli e grandi caporali che offrono ai lavoratori stranieri un servizio che gli permette di non dover girare in bicicletta di azienda in azienda a chiedere un lavoro.
- Ricerca, con il supporto delle organizzazioni datoriali agricole, di aziende agricole disponibili ad attivare occupazione e formazione professionale nell'ambito di progetti di **agricoltura sociale**;
- Connessione con il progetto L'Anello Forte 2 - Rete antitratta del Piemonte e della Valle d'Aosta per la presa in carico di persone che hanno subito situazioni conclamate di sfruttamento sul lavoro (il progetto mette a disposizione 4 posti letto a Torino per vittime di sfruttamento lavorativo ed è in rete con i progetti delle Regioni Calabria, Puglia, Lazio, Abruzzo, Marche e Molise per l'eventuale spostamento delle persone accolte)
- Attivazione di contatti a partire dalle Regioni con le quali si è stabilito un rapporto di collaborazione attraverso il progetto Anello Forte 2 per provare a costruire progettualità condivise

Durata progetto: fino al 31/12/2021

Budget: minimo euro 1.000.000,00, secondo quanto disposto dal Ministero



